

(«Non sono sicuro cogliate; e però che cos'è cogliere, se non abbiamo che un arco sbilenco, una faretra vuota; non sono certo capiate; ma che cos'è capire, o captare, se i recipienti sono da subito sforacchiati, i tubi segati, le antenne sono nate ritorte, attutite; non credo possiate comprendere, se le mani di tutti hanno al più due o tre dita, i trabucchi si slacciano, i crivelli si spappolano – e comunque non mi illudo intendiate, perché la vista assomiglia all'olfatto, il tatto all'udito, si ribalta il ricordo in attesa o il contrario, il pensiero regge al massimo tre o quattro livelli di subordinate, l'attenzione sei tropi, il respiro non distingue fra più arie sconvolte, la cinestesia fra le troppe concause e la sorte»).